



# Il Cavour ha sentenziato: Infinito Mediterraneo Est Est Est

Bussola del giorno nr. 58 – aprile 2025

Redazione del CESMAR

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «La Bussola»

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito [cesmar.it](http://cesmar.it) e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



Gli staff di CINCPACFLT e del CESMAR e gli studenti universitari partecipanti alla Mare Aperto 2023-2 (foto Marina Militare)

## Introduzione

Nel dinamico scenario geopolitico contemporaneo, segnato da una crescente interconnessione tra gli oceani e da una competizione strategica sempre più intensa, l'Italia sta ridefinendo con determinazione il proprio ruolo marittimo. La missione plurimensile della portaerei Cavour nel teatro Indo-Pacifico, come autorevolmente anticipato dall'articolo "*How the Cavour carrier strike group is redefining Italy's maritime role*" di Decode39 del 27 marzo 2025, nato dall'intervista concessa dall'ammiraglio Giancarlo Ciappina al Center for Maritime Strategy, e ampiamente documentata da testate come Analisi Difesa, Formiche.net e Inside-Over rappresenta una svolta storica.

Per la prima volta, un assetto navale dell'Unione Europea ha schierato in questa regione i velivoli di quinta generazione F-35B, un evento che non solo attesta le avanzate capacità operative della Marina Militare, ma proietta l'Italia in una nuova dimensione di attore globale. Questa capacità di operare a migliaia di chilometri dalla madrepatria, integrandosi profondamente con gli alleati, sottolinea l'impegno italiano a contribuire attivamente alla stabilità e alla sicurezza marittima internazionale. Il significato strategico di questa missione è stato ulteriormente approfondito dalle riflessioni del Contrammiraglio Giancarlo Ciappina, Comandante delle Forze Aeree della Marina Militare, nel podcast "*Maritime Nation*", delineando una visione di un "Mediterraneo globale". In questa prospettiva, le dinamiche del Pacifico riverberano direttamente nel Mar Mediterraneo, e la capacità di proiezione di potenza e l'interoperabilità con le marine alleate emergono come elementi chiave per la difesa degli interessi nazionali e per la partecipazione a coalizioni internazionali.

## Tra Infinito Mediterraneo e Mediterraneo Globale

Il dialogo tra il Contrammiraglio Giancarlo Ciappina e l'Ammiraglio (in congedo) della US Navy James G. Foggo, *Dean* del *Center for Maritime Strategy*, sul podcast "*Maritime Nation*", ha offerto una prospettiva cruciale sulle implicazioni strategiche della missione della portaerei Cavour. Come inizialmente riportato da Decode39 e poi ripreso da Analisi Difesa, il fulcro della loro discussione si è concentrato sulla inedita capacità italiana di proiettare con decisione la propria forza navale ben oltre i confini nazionali, e sulle conseguenze di tale capacità per l'ordine marittimo globale.

L'elemento centrale emerso dalla conversazione è la concezione, espressa con chiarezza dal Contrammiraglio Ciappina, di un "Mediterraneo globale". Questa visione innovativa riconosce la crescente interconnessione tra gli oceani, dove gli eventi che si verificano nell'Indo-Pacifico hanno ripercussioni dirette e significative nel Mediterraneo, e viceversa. Questa prospettiva è ulteriormente corroborata dalle analisi di esperti come Alessio Patalano, Professore di Guerra e Strategia in Asia orientale al King's College di Londra, il quale, come riportato da Analisi Difesa il 31 agosto 2024, ha evidenziato come la missione del Cavour non sia stata un mero "esercizio diplomatico europeo" ma un segnale delle "preoccupazioni del Paese per la fragilità dell'ordinamento marittimo globale" e un elemento chiave della strategia di connettività economica e di sicurezza italiana.

"L'Indo-Pacifico sta crescendo sempre più in importanza... Discutiamo del Mediterraneo globale perché vediamo una continuità... in tutti gli oceani," ha affermato Ciappina, come riportato da Decode39. Questa affermazione sottolinea una sofisticata comprensione strategica, che supera la tradizionale focalizzazione regionale e adotta una prospettiva marittima globale. In questo contesto, la capacità di un paese come l'Italia di operare efficacemente in teatri distanti dal proprio territorio

nazionale assume un'importanza cruciale per la difesa dei propri interessi e per la partecipazione attiva alla sicurezza internazionale.

La missione del Cavour nell'Indo-Pacifico, quindi, non è stata semplicemente un'esercitazione o una dimostrazione di forza, ma un'azione strategica deliberata volta a rafforzare il ruolo dell'Italia nella geopolitica marittima, riconoscendo la natura intrinsecamente interconnessa degli scenari di sicurezza globali. Come sottolineato da Patalano, questa proiezione di forza si inserisce nella politica estera del governo Meloni, mirando a collegare il Mediterraneo allargato con le opportunità di Africa, Medio Oriente e Asia, con un occhio particolare al mantenimento di un vantaggio tecnologico nella Difesa.

### **Un Cambiamento di Paradigma Tecnologico e Operativo**

Il fulcro della ridefinizione del ruolo marittimo italiano risiede nella portaerei Cavour e nelle sue avanzate capacità operative. Come evidenziato da Decode39 e confermato dai dettagli forniti da Analisi Difesa, il Cavour ha raggiunto la piena certificazione per operare con i velivoli F-35B, un traguardo che posiziona l'Italia come l'unica nazione dell'Unione Europea a possedere un'ala aerea imbarcata di quinta generazione. Questo avanzamento tecnologico rappresenta un salto qualitativo significativo, conferendo alla Marina Militare una capacità di proiezione di potenza e di superiorità aerea senza precedenti nel contesto europeo.

L'articolo del 23 agosto 2024 di Analisi Difesa ha inoltre sottolineato la consistenza del gruppo aereo imbarcato durante la partecipazione all'esercitazione "Pitch Black 24" in Australia, composto da ben otto F-35B (di cui due dell'Aeronautica Militare) e sette AV-8B (incluso un TAV-8B), evidenziando la matura capacità di operare a lunga distanza con un numero significativo di velivoli di quinta generazione.

Gli aggiornamenti del Cavour non si limitano all'integrazione degli F-35B. La portaerei è ora compatibile con il convertiplano americano MV-22 Osprey, ampliando ulteriormente le sue capacità di trasporto e di proiezione di forze speciali.

Inoltre, il suo ciclo di prontezza operativa è stato ottimizzato, consentendogli di essere schierato in meno di 24 ore, grazie anche al supporto logistico fornito dalla base aerea di Grottaglie.

Secondo quanto riportato da Decode39, il Contrammiraglio Ciappina ha descritto il Cavour come uno dei tre pilastri delle capacità di alto livello della Marina Militare, insieme al gruppo anfibio d'assalto e alle forze speciali. Questa triade di capacità interconnesse conferisce all'Italia uno strumento di deterrenza e di intervento flessibile e potente, in grado di operare in un'ampia gamma di scenari e contesti operativi.

La capacità di impiegare gli F-35B da una portaerei non solo aumenta la potenza di fuoco e la capacità di sopravvivenza della componente aeronavale imbarcata, ma offre anche una maggiore consapevolezza situazionale e capacità di guerra elettronica, elementi cruciali nel moderno ambiente operativo multidominio.

Come evidenziato da Analisi Difesa, questa capacità avioimbarcata di quinta generazione è stata una straordinaria opportunità per l'Italia di affinare le proprie competenze, anche in vista dell'*European Carrier Group Interoperability Initiative*.

### **Cooperazione Internazionale su Larga Scala**

La missione del Cavour nell'Indo-Pacifico non è stata un'iniziativa isolata, ma un'opportunità fondamentale per rafforzare la cooperazione internazionale e l'allineamento strategico con partner chiave. Come sottolineato da Decode39 e dettagliatamente descritto da Analisi Difesa, l'Italia ha posto un forte accento sull'addestramento congiunto e sull'interoperabilità con le marine e le forze aeree di diverse nazioni. Già nella fase iniziale del dispiegamento, come riportato da Analisi Difesa, il Carrier Strike Group (CSG) italiano, composto dal Cavour e dalla fregata FREMM Alpino, ha visto l'integrazione di fregate francesi ("Aconit") e spagnole ("Numancia"), segnando la prima attivazione con una portaerei nella storia di EUROMARFOR. Successivamente, nel Mar Rosso, il CSG si è integrato con la portaerei statunitense "Dwight D. Eisenhower" e i cacciatorpediniere "Laboon" e "Cole".

In Australia, il gruppo portaerei Cavour ha partecipato all'esercitazione multinazionale "Pitch Black 24", un'importante esercitazione aerea multinazionale a guida australiana, dove la sua ala aerea, come specificato da Analisi Difesa, ha operato sia da bordo che da terra. Questa partecipazione ha dimostrato la capacità italiana di integrare i propri assetti aerei in contesti operativi complessi e multinazionali. La cooperazione con il Giappone ha rappresentato un altro momento significativo della missione. La Marina Militare ha collaborato con la *Japan Maritime Self-Defense Force* (JMSDF) in operazioni con portaerei, scambiando competenze e conoscenze sull'integrazione degli F-35B.

Come evidenziato da Analisi Difesa, si è persino ipotizzata la possibilità di attività di "*cross deck flight operation*" tra i caccia italiani e giapponesi, data la comune dotazione di F-35B. Questa partnership strategica con un attore chiave nella regione Indo-Pacifica sottolinea la volontà dell'Italia di costruire relazioni solide e di contribuire alla sicurezza marittima regionale, in un contesto di crescente cooperazione bilaterale sancita anche dalla partecipazione giapponese al programma GCAP.

In India, il Cavour ha condotto le prime esercitazioni bilaterali in assoluto con la Marina e l'Aeronautica militare indiana, operando congiuntamente con velivoli MiG-29K, Rafale e Su-30. Questa interazione ad alto livello con le forze armate indiane, in un contesto geopolitico sempre più rilevante, evidenzia la capacità dell'Italia di estendere la propria influenza e di costruire partenariati strategici in regioni chiave per la stabilità globale. Durante il suo lungo viaggio, il CSG italiano ha toccato una decina di Paesi e ha operato in cooperazione con assetti aeronavali di Francia, Spagna, Grecia, Germania, Regno Unito e Canada, a testimonianza di un ampio impegno di cooperazione internazionale.

### **Interoperabilità "Plug-and-Play"**

Un aspetto cruciale della missione del Cavour è stata la dimostrazione della sua interoperabilità "plug-and-play" con le forze navali alleate. Come riportato da Decode39 e dettagliato da Analisi Difesa, il gruppo portaerei italiano si è addestrato con la US Navy, partecipando ad esercitazioni con i gruppi da battaglia delle portaerei Eisenhower e Lincoln, con le forze francesi e con altre marine alleate nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano e nel Pacifico occidentale. Queste esercitazioni congiunte hanno messo in luce la capacità della Marina Militare di integrarsi senza soluzione di continuità con le scorte alleate, utilizzando sistemi di comando e controllo condivisi e conducendo esercitazioni a fuoco reale. La capacità di esercitare persino il comando tattico su unità navali francesi e statunitensi, come suggerito da Decode39, indica un potenziale futuro ruolo di leadership dell'Italia all'interno di gruppi da battaglia multinazionali. Questa interoperabilità avanzata non è solo una questione tecnica, ma riflette un profondo allineamento strategico e una condivisione di

procedure operative con gli alleati, elementi essenziali per affrontare le sfide di sicurezza complesse e transnazionali del XXI secolo. La capacità di operare efficacemente all'interno di coalizioni multinazionali aumenta significativamente la flessibilità e l'efficacia della Marina Militare, consentendole di contribuire in modo significativo alla sicurezza collettiva e alla gestione delle crisi internazionali.

Come giustamente sottolineato da Patalano, la partecipazione del CSG Cavour a diverse operazioni internazionali come Noble Shield, Aspides e Atalanta, ha ulteriormente dimostrato questa capacità di integrazione strategica.

### **Ambizione Strategica e Credibilità Operativa**

La missione del Cavour nell'Indo-Pacifico ha segnato un punto di svolta nella postura strategica marittima dell'Italia. Nelle conclusioni dell'articolo di Decode39 e ribadito dalle analisi di Analisi Difesa, questo schieramento ha dimostrato la credibilità operativa e l'ambizione globale del paese, rafforzando al contempo i legami con alleati chiave, dall'Indo-Pacifico alla NATO. Il messaggio inviato ai partner è stato inequivocabile: l'Italia è pronta ad assumere un ruolo di leadership nello scenario marittimo internazionale.

Il Contrammiraglio Ciappina ha chiarito che, sebbene la sua missione primaria sia la preparazione delle navi al combattimento, il segnale politico della missione della Cavour è stato altrettanto chiaro. "Il nostro lavoro come ufficiali militari è preparare le navi a combattere... ora vediamo la possibilità di una reale intercambiabilità con gli alleati," ha affermato.

Questa "intercambiabilità" non si limita alla capacità di operare insieme, ma implica una fiducia reciproca e una condivisione di obiettivi strategici che rafforzano la coesione delle alleanze e la deterrenza nei confronti di potenziali avversari. La missione del Cavour ha quindi proiettato un'immagine di un'Italia dinamica e proattiva, capace di contribuire attivamente alla sicurezza marittima globale e di difendere i propri interessi in un mondo sempre più complesso e interconnesso.

L'analisi di Patalano concorda su questo punto, evidenziando come l'attivismo italiano a Est di Suez, in linea con la visione di un Indo-Pacifico libero e aperto, rappresenti un moltiplicatore di forze per fronteggiare le sfide dei regimi autoritari. L'arrivo del Cavour in Giappone, come descritto da Analisi Difesa, ha ulteriormente cementato una "nuova era" nei rapporti diplomatici tra Italia e Giappone, estendendosi a tutti gli ambiti di collaborazione, inclusa la difesa. La contemporanea presenza in area di altre navi italiane come Nave Vespucci e il PPA Montecuccoli sottolinea un impegno strategico a 360 gradi.

### **Conclusioni**

La missione del gruppo portaerei Cavour nell'Indo-Pacifico, come autorevolmente riportato da Decode39 e ampiamente documentato da Analisi Difesa, rappresenta un momento di svolta per la Marina Militare e per il ruolo strategico dell'Italia sullo scacchiere internazionale.

L'essere diventata la prima forza navale dell'Unione Europea a schierare gli F-35B sottolinea un avanzamento tecnologico e operativo di prim'ordine, posizionando l'Italia come un attore marittimo di primo piano nel contesto globale.



L'ammiraglio Ciappina propone un "Mediterraneo globale". Questa idea aggiorna la precedente intuizione del CESMAR del 2020, chiamata "Infinito Mediterraneo". Il CESMAR aveva capito che concentrarsi sul Mediterraneo allargato era fondamentale per gli obiettivi strategici italiani, ma anche che, qualora fosse stato necessario, da esso si potevano raggiungere facilmente anche gli altri quattro teatri operativi in cui il globo era stato diviso. La visione di Ciappina riconosce che gli oceani sono sempre più connessi tra loro. Per l'Italia, questo significa che è importante estendere la sua influenza e le sue capacità al di fuori del solo Mediterraneo allargato. In sostanza se con il termine infinito Mediterraneo ha aperto la strada a Mediterraneo globale, mantenendo inalterato il significato concettuale esposto dal CESMAR.

La riuscita integrazione e l'interoperabilità dimostrata con le marine alleate, dagli Stati Uniti al Giappone e all'India, evidenziano una strategia di cooperazione internazionale efficace e la capacità dell'Italia di assumere un ruolo guida in operazioni multinazionali. In definitiva, la missione del Cavour non è stata solo una dimostrazione di forza militare, ma un chiaro segnale dell'ambizione strategica italiana e della sua determinazione a contribuire attivamente alla sicurezza e alla stabilità marittima in un'era di crescenti sfide geopolitiche. L'Italia, grazie alla sua moderna portaerei e alla sua capacità di integrarsi con gli alleati, si conferma un partner affidabile e un attore chiave nel nuovo ordine marittimo globale, come autorevolmente analizzato da moltissimi esperti del settore anche non italiani.